

Battaglia per il pianeta Dichiarazione di Johannesburg

Ci troviamo in un momento critico della storia della Terra: un momento in cui l'umanità deve compiere una scelta per il futuro. Man mano che il mondo si fa sempre più interdipendente e fragile, il futuro è in grande pericolo e su di noi, il Popolo, gravano grandi responsabilità. Dieci anni fa il mondo è stato pervaso da un'ondata di ottimismo derivante dalla fine della Guerra Fredda e dall'adozione dell'Agenda 21 al Vertice della Terra di Rio. Ad oggi, tuttavia, il rapporto sulla situazione del pianeta è scoraggiante: le condizioni dell'ambiente continuano a peggiorare, la povertà aumenta ed il numero di conflitti armati è in crescita. Inoltre, la globalizzazione dell'economia sembra frustrare ogni possibilità di cambiamento. Tra le maggiori cause del peggioramento della sostenibilità vi sono: l'aumento della popolazione, che si riflette in un maggiore fabbisogno di energia e risorse; la ricchezza, che alimenta il consumo dei materiali e gli sprechi; la povertà, che limita le possibilità di scelta sullo sfruttamento dell'ambiente; le tecnologie, inefficienti nell'utilizzo delle fonti di energia e nello smaltimento dei rifiuti; la mancanza di sicurezza, che porta a spese ingenti in campo militare e nella costruzione di armi nucleari, chimiche e biologiche per la distruzione di massa; le istituzioni e le politiche finanziarie, che evitano di confrontarsi con i problemi più urgenti ed escludono i soggetti interessati, in particolare le donne, le minoranze e le persone indigenti.

Sappiamo che oggi:

- 1,2 miliardi di persone vivono con meno di un dollaro al giorno.
- 800 milioni di persone soffrono la fame.
- 1,5 miliardi di esseri umani non hanno accesso all'acqua sicura da bere.
- 2,5 miliardi di persone non usufruiscono di adeguati servizi sanitari.
- 5 milioni di individui, per la maggior parte donne e bambini, muoiono ogni anno per malattie legate alla qualità dell'acqua.
- 2 miliardi di persone non hanno accesso all'elettricità.
- 25 milioni di rifugiati hanno abbandonato le proprie case per ragioni ambientali.
- Lo standard di vita delle famiglie africane medie si è abbassato del 20% negli ultimi 10 anni.
- 36 milioni di esseri umani sono affetti dal virus HIV; di questi, 23 milioni vivono in Africa e non hanno accesso a trattamenti di alcun tipo.
- Il livello degli aiuti allo sviluppo si attesta allo 0,22% del PIL per i paesi OCSE, dato da comparare con lo 0,7% concordato tra i paesi intervenuti al Vertice della Terra di Rio del 1992.
- La popolazione urbana, 2,5 miliardi, raddoppierà nei prossimi 25 anni.
- Il 12% degli 1,7 milioni di specie conosciute è a rischio di estinzione.
- È previsto un ulteriore aumento delle temperature medie da 1,2° a 3,5°C nel corso del XXI secolo, che rischia aggravare le inondazioni, gli incendi e gli altri disastri naturali che stanno funestando la Terra, sciogliendo i ghiacciai e le calotte polari, elevando il livello dei mari e mettendo in pericolo le centinaia di milioni di persone che popolano le isole e le zone costiere.
- La stabilizzazione del biossido di carbonio nell'atmosfera su livelli considerati sicuri richiederà una generale diminuzione del 60% delle emissioni dei gas serra responsabili del riscaldamento globale.
- Le riserve conosciute di petrolio e gas naturale potrebbero esaurirsi nel corso dei prossimi 50 anni.
- I paesi in via di sviluppo perdono 10 miliardi di dollari l'anno a causa di squilibri e di inique tariffe commerciali imposte dai paesi industrializzati.

Dichiariamo che il nostro pianeta è in pericolo ed accusiamo l'egoismo della politica del "business as usual" perseguita dai governi di aver creato una situazione di impasse sociale, economico ed ecologico per gli attuali sei miliardi di abitanti del pianeta, e di aver compromesso la sopravvivenza degli 11 o 12 miliardi di persone che probabilmente popoleranno la Terra alla fine del secolo.

Noi, Cittadini della Terra, dichiariamo la nostra responsabilità reciproca, verso la più ampia comunità degli esseri viventi e verso le generazioni future, e promettiamo di promuovere una società globale sostenibile, fondata sul rispetto della natura, sui diritti umani universali, sulla giustizia economica e su una cultura di pace.



Noi, firmatari di questa dichiarazione, facciamo richiesta ai Capi di Stato e di Governo di:

1. Riconoscere le proprie responsabilità e trasformare la retorica in azioni concrete volte al raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.
2. Rispettare i principi, impiegare le risorse necessarie e creare gli strumenti adeguati al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo fissati per l'anno 2015 nella Dichiarazione del Millennio, in particolare:
 - Dimezzare il numero di persone che guadagnano meno di un dollaro al giorno.
 - Dimezzare il numero di persone che non hanno accesso all'acqua sicura da bere.
 - Garantire che tutti i bambini e le bambine completino la scuola elementare.
 - Fermare la diffusione dell'HIV/AIDS e invertirne la tendenza.
 - Garantire il libero accesso ai mercati dei paesi industrializzati alle merci prodotte nei paesi poveri.
3. Adottare un quadro etico comune per il raggiungimento della sostenibilità ed il rafforzamento degli obiettivi fissati nella Dichiarazione del Millennio. Riconoscendo, inoltre, la Carta della Terra come un valido contributo allo sviluppo di una visione comune dei valori fondamentali e alla creazione di una collaborazione globale, equa e stabile, per lo sviluppo sostenibile.
4. Applicare tutti i principi contenuti nella Dichiarazione di Rio e nell'Agenda 21, e sostenere i principi della democrazia e del buon governo.
5. Contenere gli attuali modelli non sostenibili di consumo e produzione, offrendo un supporto molto maggiore alla ricerca, allo sviluppo e all'implementazione di fonti di energia rinnovabili ed altre alternative eco-efficienti.
6. Creare una base legale che promuova l'impegno della comunità economica verso uno sviluppo sostenibile.
7. Riformare il sistema delle Nazioni Unite, conferendogli un potere maggiore nell'applicazione delle decisioni dell'ONU miranti alla pace e alla stabilità.
8. Ratificare senza indugio tutte le Convenzioni ed i Protocolli Internazionali e applicarne i termini con coraggio e determinazione: compresi quelli relativi al cambiamento del clima, alla biodiversità, alla desertificazione, alle zone umide, ai corsi d'acqua internazionali ecc.
9. Invertire la tendenza degli ultimi dieci anni incrementando la spesa per gli aiuti allo sviluppo e abolendo i sussidi dannosi per l'ambiente e che snaturano l'andamento dell'attività commerciale, per consentire ai paesi in via di sviluppo di estinguere quei debiti che impediscono loro di crescere, provvedere alle primarie necessità umane ed ecologiche, e avere accesso alle moderne tecnologie che utilizzano in maniera efficiente materiali e fonti di energia, riducendo al minimo gli sprechi. L'obiettivo dello 0,7% del PIL dovrebbe essere raggiunto entro il 2012.

Appello firmato da:

I Sindaci delle città:

Auckland, John Banks
Cap Town, Gerald Morkel
Curitiba, Cassio Taniguchi
Durban, Obed Mlaba
London, Ken Livingston
Lyon, Gerard Collomb
Ouagadougou, Simon Compaore
Roma, Walter Veltroni
Sao Paulo, Marta Suplicy

I Premi Nobel:

Mikhail **Gorbaciov**
Rigoberta **Menchù Tum**
Oscar **Arias Sanchez**
Jody **Williams**
Betty **Williams**

Rita **Levi Montalcini**

